

# Identità di scuola: le scelte organizzative

Anna Maria Onelli

*Percorso e strumenti di un'esperienza di autonomia mirata a documentare, controllare, valutare la qualità del servizio scolastico*

In riferimento a quanto già introdotto (cfr. SIM n. 9) presento un quadro di sintesi dell'azione organizzativa messa in atto nel '98-99 dal 242° Circolo Didattico di Manziana (RM). L'intento è quello di mostrare come, senza sostanziali artifici sperimentali, né risorse aggiuntive rilevanti, sia stato possibile realizzare alcune innovazioni di carattere organizzativo-didattico-gestionale che ancora affiancano il processo di autonomia.

## Mete e linguaggio comuni

Avvalendosi della caduta della tradizionale cesura tra la progettualità educativa-didattica e quella amministrativa-gestionale, la nostra scuola ha «sfidato» l'autonomia affrontandone tre temi essenziali: la comunicazione interprofessionale, gli apprendimenti, la progettazione formativa. Entrare nella logica della costruzione di nuove opportunità formative, sollecitare legami con il contesto territoriale, «giocare» sui nodi del curricolo, è stato possibile dopo la messa a punto di un piano organizzativo che definiva tempi, servizi, risorse, progettualità.

L'obiettivo del Piano dell'Offerta era duplice:

- porre al centro del curricolo la questione dell'identità del bambino;
- sviluppare e potenziare una cultura ed una pratica della progettazione tali da poter essere una «Scuola per Progetti», capace di scegliere, definire, realizzare, valutare, nel rispetto degli standard nazionali, un percorso proprio.

Il Dirigente Scolastico, superando lo schema duale Capo d'Istituto-

Docenti, ed evidenziando la centralità della comunicazione, ha motivato al cambiamento valorizzando la soggettività dei singoli docenti, promovendo attività e «luoghi di decisionalità» partecipata mediante strutture microorganizzative a legami intra ed extra-scolastici (team-modulo, ambito, gruppi progetto, commissioni, fiduciari di plesso, collaboratori, staff di direzione).

Pratica della progettazione e affinamento di un *linguaggio comune* hanno arricchito, in qualità e quantità, la comunicazione interprofessionale che ha permesso di individuare metodologie innovative, di predisporre una funzionale documentazione d'istituto, di potenziare le dinamiche relazionali con gli Enti Locali. Anche l'attuale legittimazione delle Funzioni Obiettivo, di sostegno all'attività di docenza, va vista in termini di coordinamento di spazi di collegialità poiché solo allargando i livelli di collaborazione possono maturare professionalità consapevoli in grado di fare e condividere operazioni di scelta che rimangono ancora prerogative del collegio.

## A servizio dell'alunno

Per il pieno sviluppo della personalità del bambino abbiamo puntato sulla interazione degli aspetti cognitivi-affettivi-operativi organizzando i tempi degli *apprendimenti*, rispettandone gradualità e continuità. Ci siamo mossi utilizzando i campi di esperienza educativi, l'alfabetizzazione culturale, i piani educativi individualizzati, i Progetti Speciali (con forme di ampliamento dell'Offerta Formativa interagenti con il territorio). Ciò ha richiesto la definizione e l'adozione di modalità di flessibilità oraria dei curricoli, di azioni di continuità verticale, di pianificazione dei criteri di utilizzo dei laboratori e di disarticolazione dei gruppi classe, nonché la messa a punto di nuovi rapporti giuridici (accordi di programma, contratti d'opera, convenzioni ecc.).

Lo staff di direzione ha proceduto a coordinare e riorganizzare in «mappe», sintetizzandoli, i contenuti ricchi e articolati provenienti da ogni parte dell'organizzazione scolastica connotando i prodotti finali con lo scopo di documentare, controllare, valutare la qualità del servizio scolastico reso, quindi le azioni organizzative messe in campo dalla scuola, non le prestazioni dei singoli operatori scolastici.

La trasformazione in mappa, ad anno inoltrato, ci ha permesso di controllare gli esiti dei livelli organizzativi rispetto ai risultati attesi, guardando la realtà nel suo complesso con occhio più critico e di-



